Anno IX - N. 2936 | Trieste. Mercoledì 22 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2936

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inserit

Telegrammi del „Piccolo“

LA MORTE DEL DUCA D'AOSTA.

TORINO 21. (*n. p.*) Sono attesi nel pomeriggio i ministri Bertolè Viale e Brin. Essi prenderanno parte ai funerali come capi dell'esercito e della marina, non già come rappresentanti del governo.

Crispi ha fatto deporre sul feretro di Amedeo una ricchissima corona in nome del governo. Altre oggi ne furono portate al palazzo della Cisterna da parte della provincia di Torino, del municipio di Torino, del municipio di Roma e di molti altri comuni del regno. Stupende corone inviarono pure la Società torinese delle corse, della quale il principe Amedeo era presidente, e delle signore torinesi. Fino ad ora le corone portate al palazzo sono più di trecento. Calcolasi che occorreranno una diecina di carri per trasportarle.

E' oggetto della massima ammirazione e del generale compianto la condotta del re. Egli non vuole abbandonare il palazzo della Cisterna se non assieme all'amato fratello. L'aspetto del re è triste od abbattuto. Quelli che hanno potuto avvicinarlo ne notarono la respirazione affannosa e segni evidenti di stanchezza. Anche la notte scorsa fu da lui tutta occupata nell'esaminare le carte del fratello, alcune fra le quali passeranno all'archivio della Corte a Roma. Il re dà continui ordini e detta personalmente ai segretari ed agli aiutanti i dispacci di risposta alle condoglianze, che giungono da tutte le parti. Giunsero telegrammi dalle colonie italiane dell'America del nord e del sud, dall'Australia ecc.

Durante i funerali si faranno salve di artiglieria in tutte le piazze forti del regno. — Oggi il re ha ricevuto la Giunta municipale di Torino che in nome della città gli ha presentato le condoglianze.

TORINO 21. (*n. p.*) Il re e la regina ricevettero l'intera Giunta municipale alle ore 2. I membri della Giunta vestivano a lutto, così pure i sovrani. Il re parlò al sindaco della malattia del fratello. Aggiunse che ad un certo punto Amedeo gli disse: «Senti, ho i polsi freddi; accompagna via i figli perchè non vedano il padre morire». Singhiozzava. Il re ebbe parole affettuosissime per tutti.

Le corone pervenute da ogni parte non si contano più. Quella della regina d'Inghilterra, giunta oggi, è bellissima. Si ammirano pure quella del reggimento prussiano e quella delle signore torinesi.

La messa funebre verrà detta non a S. Filippo, ma nella cappella del palazzo. Soldati di marina toglieranno la bara dall'affusto di cannone e la porteranno nel centro della Basilica.

ROMA 21. (*n.p.*) Il ministro dell'istruzione Boselli è partito per Torino.

PARIGI 21. (*C. B.*) Il comandante di Chambéry si reca, quale rappresentante della Francia, ai funerali di Amedeo a Torino.

CASSEL 21. (*C. B.*) Il principe Federico di Hohenzollern è partito per Torino a rappresentarvi l'imperatore ai funerali del duca d'Aosta.

I funerali di Mariani. ROMA 21. (*n. p.*) Ai funerali del defunto ambasciatore francese Mariani intervenne una folla immensa. Centinaia di carrozze signorili seguivano il corteo. Tenevano i cordoni Herbert, direttore dell'Accademia di Francia, Acciuni per la casa militare del re, il ministro del Belgio, l'ambasciatore di Germania, il ministro Zanardelli, il deputato Di Rudinì il vicepresidente del Senato Tabarrini e il sindaco Armellini. Rappresentava il re il generale Pallavicini. I nipoti dell'estinto seguivano immediatamente il feretro; venivano poi i ministri Seismit-Doda e Lacava, molti deputati e senatori. L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano ricevette la salma e le autorità all'ingresso della chiesa, San Luigi de' Francesi. Strinse la mano a Pallavicini, a Zanardelli, a Solms e li accompagnò al loro posto. La cerimonia riuscì una grande dimostrazione di simpatia alla Francia; i francesi stessi lo rilevarono. Tutti i giornali stasera mettono in rilievo l'imponenza e l'importanza date ai funebri di Mariani. La salma resterà due o tre giorni nella chiesa e quindi sarà trasportata a Bajona in Francia.

I boulangisti alla camera francese. PARIGI 21. (*C. B.*) *Camera.* Reinach propone la risoluzione d'introdurre nel regolamento della Camera la disposizione che se un deputato si opponga agli ordini del presidente venga escluso per tutta la durata della sessione. Il boulangista Chiche, interpellando sulla recente nomina di ex deputati caduti nelle elezioni alla carica di giudici, dice: Questo procedimento è una sfida lanciata al suffragio universale. La magistratura dovrebbe rimanere un sacrario intangibile al disopra dei dissidi. Dopo la risposta di Thevenet, accolta con applausi, che i nominati avevano giusto diritto alla nomina e che non si dissimpara l'applicazione della legge, mentre la legge si sta preparando, la Camera accettò con voti 301 contro 158 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo.

PARIGI 21. (*C. B.*) Dopo viva discussione la Camera annullò con voti 218 contro 149 l'elezione del deputato Bischofsheim per Nizza.

Gli scioperi. CHARLEROI 21. (*C. B.*) In questo bacino carbonifero il numero degli scioperanti è scemato da 12 mila ad 8350.

BERLINO 21. (*n.p.*) Il moto dei minatori non fa progressi. La risposta dell'amministrazione delle miniere manca tuttora. Si attende un compromesso con un parziale aumento delle mercedi. Alla Borsa si giudicava favorevolmente la situazione nel bacino carbonifero.

Per gl'impiegati in Germania — La legge sui socialisti. BERLINO 21. (*C. B.*) Discutendosi in terza lettura il bilancio alla Dieta dell'impero, il secretario di Stato Bötticher dichiarò che il Consiglio federale sta disposissimo ad aumentare gli stipendi agli impiegati e lesse la relativa domanda di credito suppletorio. — Fu adottata la risoluzione Langen circa il riposo domenicale. — Domani si prenderà a discutere la legge sui socialisti.

BERLINO 21. (*n. p.*) Alla Dieta dell'impero si crede che Bismarck sarà qui per giovedì e in quella seduta prenderà parte alla discussione della legge sui socialisti. Ci si attendono grandi discorsi elettorali.

L'istruzione publica in Ungheria. BUDAPEST 21. (*C.B.*) *Tavola dei deputati.* E' incominciata la discussione del bilancio dell'istruzione. Il ministro Csaky, fra generali applausi, espone le diverse riforme dell'istruzione publica. Un normativo per le nuove scuole magistrali cattoliche, evitando di offendere superfluamente l'autonomia confessionale, sarà introdotto prossimamente. Il ministro si pronuncia per una scuola media unitaria; accenna alla già effettuata riforma del consiglio scolastico provinciale. Intende d'introdurre in luogo delle tasse per collegio finora vigenti una tassa generale d'insegnamento ed annuncia un progetto di legge che aumenta di 200 000 fiorini la somma destinata alla costruzione di scuole popolari.

I funerali di Lord Napier. LONDRA 21. (*C.B.*) Stamane si fece la solenne tumulazione della salma di Lord Napier nella cattedrale di San Paolo, presenti il principe di Galles, suo figlio Giorgio, il duca di Cambridge quale rappresentante della regina, generali ed ufficiali di marina, truppe e una folla numerosissima. Hatzfeldt depose sulla bara una corona a nome dell'imperatore tedesco.

Una disgrazia al ritorno da un funerale. ROMA 21. (*n. p.*) Dopo il trasporto funebre dell'estinto ambasciatore Mariani, mentre Alessandro Fortis rincasava in carrozza, un controllore d'omnibus, certo Fausto Ferenzi, scendendo da una vettura, fu travolto sotto la carrozza dell'on. Fortis e ne riportò gravi contusioni. Fortis lo raccomandò ad un suo amico presente alla disgrazia.

Il nuovo gabinetto spagnuolo — Re Alfonso. MADRID 21. (*C. B.*) Il ministero prestò oggi il giuramento. Esso è composto nel modo annunciato; però il portafoglio delle colonie fu assunto da Becerra, quello dei lavori da Veragua. — Il re ieri si alzò. Il suo stato è sodisfacente.

Il parlamento austriaco. VIENNA 21. (*C.B.*) Domani il giornale ufficiale publica la convocazione del Consiglio dell'impero per i 3 febraio.

Accidente ferroviario. ELBERFELD 21. (*C.B.*) Un treno passeggeri viaggiante fra Remscheid e Elberfeld si scontrò prima di arrivare alla stazione di Ronsdorf con una macchina di smistamento. A quanto si dice, il vagone dei pacchi postali del treno passeggeri uscì dalle rotaie, un impiegato postale rimase ferito.

Cose militari in Ungheria. — Interrogazioni e risposte. BUDAPEST 21. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Rispondendo all'interrogazione di Bolgar, Fejervary dichiara che la questione di estendere la legge sulle vedove e sugli orfani di militari ai superstiti degli ufficiali trovantisi a riposo al tempo della creazione della legge si trova nello stadio delle trattative; spera che la risoluzione votata in proposito dal parlamento ungherese sarà coronata di buon risultato. — Rispondendo ad una interrogazione sulla fabrica d'armi ungherese, Fejervary dichiara che causa certe difficoltà la fabrica d'armi non potè disimpegnare l'obligo contrattuale concernente la fornitura di un determinato numero di fucili ed ha chiesto una proroga del termine. Essere disposto a procedere con il maggior possibile riguardo e sperare che la fabrica d'armi potrà ben presto disimpegnarsi. Siccome però si tratta di armare dei nuovi fucili quanto prima la territoriale ungherese affinchè, in caso di mobilitazione, non ne derivi detrimento all'esercito, così egli, Fejervary, nel caso che ne sorgessero difficoltà per l'allestimento della territoriale, sarebbe costretto ad assicurarsi altrove, almeno in parte, i necessari fucili. — Il bilancio del ministero per la difesa del paese è quindi esaurito.

Gl'«influenzati.» ROMA 21. (*n. p.*) Fra i 60,000 influenzati che, come vi telegrafavo stamane, si vuole siano a Roma, trovansi oltre al dottor Baccelli, il dottor Durante, monsignor Ausino e Morin.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.40 tram. 4.46. — Oggi S. Vincenzo. — Domani: Spos. di M. — Term. C. ore 7 ant. 6.2 2 pom. 8.6. Alt. bar. 759.2. Alta marea 9.33 ant., 11.6 pom. Bassa marea: 4.8 a. 4.36 p.

Correva voce in città che l'uno o l'altro dei signori fratelli Fontana fosse l'autore delle poesie publicate ieri in due giornali locali con la firma *Guidino Ruscelletti*. Ho mandato due amici a chiederne ragione e ne ebbi la dichiarazione che segue.

Trieste 21 gennaio 1890.

Teodoro Mayer.

Signor Teodoro Mayer, Trieste

Carissimo amico,

In esecuzione del mandato che ci faceste l'onore d'affidarci, ci siamo recati ieri e, non avendolo trovato, siamo ritornati questa mane dal signor Guido Fontana per chiedergli s'egli si riconoscesse autore od ispiratore delle poesie con la sottoscrizione *Guidino Ruscelletti* publicate dal «Mattino» e dal «Cittadino», o se quanto meno ne avesse approvato il contenuto.

Il signor Guido Fontana ci assicurò sulla sua parola da gentiluomo di non aver scritto nè inspirato quelle poesie, anzi di disapprovare publicazioni di tal genere.

E siccome nel colloquio col sig. Guido Fontana, questi accennò alla possibilità che suo fratello Carlo Ottavio ne sapesse qualcosa, ci siamo rivolti anche al sig. Carlo Ottavio Fontana, ed egli pure ci fece una dichiarazione negli stessi termini usati da suo fratello, confermandola con la sua parola d'onore da gentiluomo.

Con ciò riteniamo esaurito il nostro mandato.

Con perfetta stima

Trieste 21 gennaio 1890.

Augusto Garagnani
dott. Isidoro Reggio.

La elezione di oggi. Oggi dalle 9 alle 1 pom. avrà luogo l'elezione suppletoria del secondo corpo elettorale. Il Comitato del Progresso raccomanda caldamente il signor Alessandro Cesare e non è a dubitarsi che anche questa volta gli elettori accorreranno alle urne per votare compatti il nome del signor Alessandro Cesare, noto per i suoi principi liberali-nazionali e per l'integrità del suo carattere.

Le mene di chi tenta d'ottenere una dispersione di voti e dopo aver proposto nel quarto corpo, coi risultati che tutti sanno, il signor Guido Fontana, ora propone il signor Carlo Girardelli, si ridurranno ad un nuovo fiasco.

E' deplorevole soltanto che sia stato tirato in ballo il nome di una distinta persona quale è il sig. Girardelli per fare senza sua autorizzazione un simulacro di agitazione.

Del resto il signor Girardelli, da quel perfetto gentiluomo che è, ha dichiarato fin da ieri che egli non ha autorizzato nessuno a servirsi del suo nome e non accetta candidature di sorta.

Gli elettori del secondo corpo non facciano a meno di deporre oggi la loro scheda col nome del sig. Alessandro Cesare.

Elargizioni varie. Il sig. Giovanni Paris, per onorare la memoria del defunto sig. Giacomo Thaller, rimise alla Società degli amici dell'infanzia, per l'Ospizio marino, f. 15, in sostituzione di una corona mortuaria.

— I signori Carlo e Guido fratelli Fontana a prova del sommo loro cordoglio pella morte del duca d'Aosta hanno elargito franchi 100 in oro all'Associazione italiana di beneficenza. Un cittadino italiano che non vuole essere nominato, ha consegnato al sig. Giacomo Fano tesoriere dell'Associazione italiana di beneficenza f. 20 onde vengano ripartiti fra quattro famiglie italiane povere, oggi che hanno luogo i funerali del duca d'Aosta.

— Ad onorare la memoria della signora Maria Hausenbüchler la superstite famiglia ha rimesso al podestà f. 200 a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto da un anonimo soldi 70, «affinchè non vi siano rotti»; da un altro anonimo f. 2; assieme f. 2.70. Liste precedenti f. 150.30. Totale f. 153.

Le spedizioni postali per la Bosnia-Erzegovina. A cominciare dal primo giorno del prossimo febraio le tasse di porto postale per lettere ed assegni destinati alla Bosnia ed Erzegovina saranno identiche a quelle vigenti nell'interno della monarchia.

La banda dell'Unione Ginnastica. Alcuni mesi or sono, per viste di opportunità, la direzione dell'Unione Ginnastica veniva nella determinazione di sciogliere il corpo banda, la sezione forse più attiva e certamente quella che dà maggiore popolarità alla forte e simpatica istituzione.

La sospensione è stata momentanea e non poteva essere differentemente, perchè ora, fatti nuovi studi che riflettono il regolamento interno della sezione, la direzione ha stabilito di riorganizzare il corpo che saprà certamente in breve corrispondere alle aspettative dei soci e non ismentirà quella bella fama che godette già per lo passato. Giova notare che la banda della Ginnastica è la più antica istituzione di tal genere ed è l'unico corpo musicale composto esclusivamente di dilettanti che vanti la città nostra. Noi quindi vediamo con sommo piacere la ripresa di questa parte dell'attività dell'Unione nostra e salutiamo sin d'ora il nuovo corpo col miglior augurio.

La direzione della parte tecnica viene affidata al noto maestro Exner che diede già prova di esperienza e buon volere nella direzione di bande musicali e specialmente di quella degli abbandonati. Egli impiegherà ora tutta la propria attività esclusivamente coi soci dell'Unione i quali per entrare nel Corpo musicale sin da oggi possono inscriversi in apposito ruolo ostensibile durante le ore d'ufficio nella segreteria sociale.

Uno spiacevole accidente toccato al piroscafo „Adriana“. — Orribile disgrazia a bordo dell'„Aida“. — Un uomo fracassato. Ieri mattina il piroscafo *Adriana* della Società Istria-Trieste faceva rotta da Pola verso Trieste, carico di merci e di passeggeri.

Fatto che ebbe alcune miglia, in seguito ad un guasto della caldaia, non potè continuare la rotta e dovette di necessità fermarsi, finchè scorto il piroscafo *Aida*, che faceva la medesima rotta a poca distanza, quelli dell'*Adriana* invocarono da esso un soccorso. L'*Aida* rimorchiò l'*Adriana* e lo condusse di nuovo nel porto di Pola, dove accolse merci e passeggeri del detto piroscafo. Fu perciò che ieri l'*Adriana* non giunse a Trieste.

Questo è quanto abbiamo potuto rilevare da informazioni dirette.

Il danno sarebbe stato lieve, tanto che la società Istria-Trieste ricevette ieri sera un telegramma da Pola il quale informava qualmente fosse stato riparato a tutto e come alle 4 pom. il piroscafo avesse preso la via di Trieste; di modo che oggi l'*Adriana* sarà nel nostro porto.

Poco dopo aver rimorchiato fino a Pola l'*Adriana*, il piroscafo *Aida* però doveva essere teatro di una gravissima disgrazia, che avvenne precisamente quando esso piroscafo si trovava all'altezza di Rovigno.

L'assistente di macchina Pietro Spangher, di anni 17, da Pirano, se ne stava presso la macchina in movimento intento a pulire con della stoppa le diverse parti della macchina stessa; quand'ecco che per un falso movimento il povero giovane venne afferrato dai congegni e trascinato assieme al movimento della macchina.

Le grida strazianti del disgraziato giovane durarono pochi istanti poichè l'infelice venne ben presto ridotto a brani, schiacciato in modo orribile.

Imaginarsi lo spavento e la costernazione di tutti quelli di bordo.

Il piroscafo si diresse verso Rovigno, dove si fermò per depositare presso quell'autorità, non più un corpo umano, ma tutto un ammasso di carne e di ossa stritolate, schiacciate. Per togliere agli sguardi dei passeggeri sì orribile vista, gli avanzi informi di quel corpo vennero collocati in un sacco e consegnati così all'autorità di Rovigno.

Quivi dello spaventoso fatto venne esteso processo verbale.

Essendo stato telegrafato da Rovigno all'ufficio della società Istriana in Trieste dando comunicazione dell'orribile disgrazia, la notizia si propagò; cosicchè, ieri, alle quattro del pomeriggio, all'arrivo dell'*Aida*, alla riva della Sanità, erasi radunata molta gente, che credeva di vedere il cadavere dell'infelice assistente di macchina, così miseramente perito.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Hongkong, partì ai 18 corr. da Aden per Trieste. Il *Medusa*, pure del Lloyd, proveniente da Trieste, partì nello stesso giorno dal medesimo porto per Hongkong. L'*Imperator*, da Trieste arrivò ier l'altro a Bombay. Il bark a. u. *Ilia* capitano Trifone Tomich, proveniente da Genova arrivò a Smirne ai 20. Il bark a.u. *Leandro* cap. L. M. Martinolich arrivò a Tarifa ai 17 proveniente da Nuova York.

Trasferimento. Il signor Vittorio nobile de Heydenberg, segretario postale a Zara, fu trasferito, in seguito a sua domanda, alla Direzione delle poste e telegrafi di Trieste.

La coda di un processo alle Assise. Nella sessione d'assise del luglio a. d. venivano condannati a 18 mesi di carcere ciascuno il sensale di foraggi Francesco Pietz e lo scritturale Giuseppe Strauss per crimine di truffa. Tale truffa consisteva in ciò che il Pietz, incaricato di provedere i foraggi occorrenti ad alcuni possessori di cavalli, d'accordo coi cocchieri di detti committenti, metteva in conto una quantità maggiore di merce, dividendo poi il di più ricavato coi cocchieri. Per coprire la gherminella faceva alterare le cifre segnate sulle bollette della Pesa publica e tale alterazione veniva eseguita, verso compenso, dal già detto Strauss.

Essendo dunque risultato da quel dibattimento che istigatori della truffa erano stati Saverio Bellotti, cocchiere del sig. Marco Terni e Martino Hascheg, cocchiere del signor Geza Pulitzer, costoro vennero arrestati; e siccome allora i giurati avevano giudicato che il danno arrecato fosse stato inferiore ai 300 fiorini, il Bellotti ed il Hascheg furono deferiti al Tribunale provinciale. Il relativo dibattimento si tenne ieri sotto la presidenza del cons. d'appello Sciolis.

Tanto l'uno quanto l'altro degli accusati dissero che tutto l'affare veniva condotto dal sensale, che questi fruiva tutto l'utile della canagliata; ma vennero smentiti dalle testimonianze, le quali provarono invece che dessi ricevevano buona parte del denaro truffato ai loro padroni; anzi il Pietz ebbe a deporre — ciò che del resto disse anche alle assise — che ai cocchieri consegnava tutto il di più e che quelle operazioni le faceva per accontentare i cocchieri, affinchè questi non avessero ad indurre i loro padroni a privarlo della loro clientela.

Il Bellotti e il Hascheg furono dichiarati colpevoli ed ammesse in loro favore parecchie circostanze mitiganti, i giudici limitarono la pena a 3 mesi di carcere per ciascheduno.

Amante derubato dall'amante. Maria moglie di Giovanni Prossen, di anni 45, da Gorice, presso Lubiana, venditrice girovaga, è da nove anni divisa dal marito, il quale se ne vive da solo a Lubiana; i figliuoli poi dei coniugi Prossen si sono dati a girare pel mondo e non si sa che ne sia di loro. La causa della separazione della Prossen dal marito va attribuita alla vita sregolata di lei. Dal 25 agosto p. d. questa donna andò a convivere col giornaliero Giuseppe Pividori, col quale aveva contratto relazione intima. Per qualche tempo i due amanti vissero in discreta armonia, ma poi cominciarono i malumori, perchè la rappresentante il sesso debole aveva la debolezza di ubriacarsi; da ciò rimbrotti da parte del signor amante e conseguenti contese. Ma questi erano punti neri piccolissimi sull'orizzonte dei loro amori stantii; un punto nero grosso grosso fu segnato dalla sora Maria un bel giorno col *bollare* l'amante in un modo atroce, e cioè rubandogli 25 fiorini, 10 metri di tela, un lenzuolo, 2 tondi, 2 scodelle ed un orologio — roba e denari che presso a poco rappresentavano il più e il meglio del pover'uomo. S'intende che, impossessatasi di quel po' di sostanza, sora Maria abbandonò alla sordina il tetto semi coniugale; ma denunciato il furto e scovata la ladra, questa venne arrestata.

Ieri sora Maria comparve dinanzi ai giudici accusata del crimine di furto. Dessa però respinse l'accusa, dicendo che non aveva preso niente che appartenesse al Pividori, poichè gli oggetti suenumerati erano di proprietà comune di lei e di lui; quanto ai denari confessò di aver preso, non 25 ma 20 fiorini, dall'armadio del Pividori, però a titolo di restituzione... forzata, audando ella creditrice verso di lui di egual somma.

Il Pividori smentì tutte queste asserzioni, dicendo che la roba era sua, tutta sua, e che i 20 fiorini ch'ella ebbe effettivamente a prestargli, egli glieli aveva restituiti otto giorni prima del furto.

Dichiarata colpevole, la Prossen fu condannata a 3 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Alle sei ore di ieri a sera un cartellino a mano appiccicato nell'atrio del teatro annunciava che causa una constatata indisposizione della

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 67)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— Figuratevi che ho trovato la cuna a pochi passi dalla barca che ha servito agli assassini.

— Signor Baudry, vi pigliate giuoco di me?

— Vi dico dei fatti.

— Come avete conosciuta la barca?

— Prima di tutto si trovava anche essa arenata presso la riva... vi era stata spinta a forza di remi... da sè non avrebbe potuto conficcarsi in tal modo nel fondo...

— Può essere.

— E poi vi ho trovato le tracce del sangue...

— E' stato ferito qualcuno degli assassini?

— No; il coltello che ha colpito il signor Renauld ha macchiato di sangue la barca... e poi, guardate...

— Che è quel rampino che avete in mano?

— Fa parte anch'esso del corpo del delitto.

— Credete?

— Le sue punte combaciano esattamente coi buchi che abbiamo trovati nella barca del pittore... Gli assassini...

— Erano dunque più d'uno?

— Certamente.

— Come lo sapete?

— Ho trovato la impronta dei loro passi sul fango della riva, nel punto ove era stata spinta ad arenarsi la barca.

— Dappertutto possono trovarsi delle impronte.

— Non come queste... figuratevi di stivalini da signora con tanto di tacco...

— Da signora!

— Sì, un uomo e una donna sono scesi dalla barca... Non lo dicevo io? C'è una donna in questo affare... ora poi non ne dubito più... Sentite quel che vi dico, caro Kerniquet, non passeranno quindici giorni che avrò trovato il bandolo della matassa.

Kerniquet fremeva d'impazienza di fare ancora una domanda.

Era, per lui, la più importante di tutte.

— E nella cuna — disse egli finalmente — non ci avete trovato nulla?

— Il materassino.

— E... la creatura?

— Quella, se non la mangiano i pesci, la vedremo tornare a galla.

— Annegata?...

— Io non ne ho il menomo dubio.

— Ah! scellerati! Hanno fatto annegare... la povera creatura!

— Io lo credo.

— Prove, però, non ce ne sono.

— Non ci sono prove, è vero; ma tutto lo fa supporre.

— Perchè si è tentato di ammazzare il signor Renauld?

— Non saprei...

— Per involargli la bambina... è evidente. Egli ha resistito... L'hanno ferito... è caduto... hanno presa la bambina...

— Credete che abbiano ucciso anche quella?

— Perchè lasciarla al mondo?... Chi ha fatto il colpo deve essere un padre, un marito, un amante: di qui non si scappa. Credete, Kerniquet, che non mi sbaglio. E poi, vedrete. Intanto io corro dal commissario. A rivederci.

E Baudry si allontanò in fretta.

Kerniquet rimase in mezzo alla strada, attonito, sbalordito dalle notizie dategli dall'agente.

(Continua)

sig.a Pantaleoni la rappresentazione della *Gioconda* veniva sospesa.

La stagione, almeno sin' ora, è ben poco fortunata.

A proposito, l'Impresa ci ha inviato la seguente:

Soltanto alle 5 pom. venne oggi recapitato il Certificato medico che si rimette in copia a codesta onor. Redazione, e che fece sospendere lo spettacolo ad ora tarda.

L'Impresa è dolente non tanto per il danno materiale che ne risente, quanto per il disturbo, che non per mancanza di previdenza da sua parte, ne risultò al rispettabile publico, che non ha potuto essere avvertito in tempo debito della sospensione dello spettacolo.

Mentre prega di dar publicità alla presente, l'Impresa si fa un dovere di assicurare che essa si adopera con tutti i mezzi onde riparare a tante continuate contrarietà, e sta sollecitando intanto la andata in iscena del *Re di Lahore*.

Con mille ringraziamenti si protesta

L'impresa

Copia.

Chiamato improvvisamente a visitare la signora Romilda Pantaleoni devo constatare che ella febricita e non è quindi in grado di prender parte alla rappresentazione d'oggi.

A. dott. Castiglioni.

Trieste 21 gennaio 1890, ore 5 pom.

Politeama Rossetti. Popolatissimo il secondo veglione datosi questa notte al Politeama; grande concorso di belle ed eleganti maschere e solito buon' umore.

Fra le più belle maschere si notarono una *Influenza*, una *Rosa*, un elegante *Carnevale 1890*, una *Turca*, una *Avanese*, una *Scultura* e un attraente *Morfeo*. Abbondavano i domino di vari colori e cento altre fogge bizzarre più o meno eleganti.

Il primo premio fu aggiudicato alla *Rosa*, il secondo a *Morfeo*.

Teatro Filodrammatico. *Chiasetti e ...setti del Carneval de Venezia* divertirono molto l'eletto publico che era a teatro. L'esecuzione fu buona; la signora Borisi in ispecie, nella parte di madama *Gatta*, riuscì splendidamente, tenendosi sempre in carattere e dando alla sua parte quella tinta di verità che tanto piace sulla scena.

Venne molto applaudita assieme agli altri attori.

Nella farsa *La letera persa*, Corazza fece molto ridere il publico e si commosse persino una parte dello scenario, che si rovesciò. Del resto, una piccola aggiustatina a quei rancidi apparecchi scenici non guasterebbe. Tutt'altro.

Un manifesto listato a nero avverte il publico che oggi, celebrandosi i funerali del principe Amedeo di Savoia, duca di Aosta, la Compagnia Zago-Privato, in segno di lutto, tiene il teatro chiuso.

— Venerdì avrà luogo la beneficiata della bravissima e simpatica signora Elettra Brunini-Privato col seguente programma:

Un amoretto de Goldoni a Feltre di Libero Pilotto — *Oh signore!* monologo dal francese (trad. di Yorick) — *Nè l'uno nè l'altro* di Salvestri ridotta da Giacinto Gallina — *Fedeltà domestica* — nuovissima — dal francese da E. Corazza.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Angelo Castellani, facchino, d' anni 31, abitante in via della Barriera vecchia N. 20, iermattina stava lavorando in un deposito di petrolio, quando un barile pieno del detto liquido scoppiò e i frantumi del recipiente andarono a colpirlo al ginocchio sinistro, cagionandogli una grave contusione ed una lacerazione. Il medico d' ispezione all' ospedale gli prestò gli opportuni soccorsi.

Cadute a bordo. Il marinaio Matteo Rigovich, d'anni 53, iermattina, a bordo del piroscafo *Thalia* per accidente cadde dalla coperta nella stiva e riportò delle gravi contusioni alla testa ed al dorso; ciò che l' obligò a ricorrere all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Un alienato. Certo Luigi Longhi, che abita in via Torricelli, venne colto ieri da alienazione mentale. Chiamato sul luogo, a mezzo di un servo di piazza, il sig. Elio Treves, questi, mediante vettura, accompagnò l' infelice all' ospedale, ove il poveretto fu accolto nelle sale d' osservazione.

Bimba caduta. Una fanciulletta di quattro anni a nome Maria Husso, ieri alle cinque pomeridiane, veniva accompagnata dalla propria madre nella farmacia Ravasini, perchè, nel cadere, nella propria abitazione al N. 117 di Scorcola, aveva riportato una ferita abbastanza grave alla fronte. Avuti nella detta farmacia i primi soccorsi, fu poi recata allo spedale per le cure ulteriori.

L'amico.... delle bambine. Maria Donatelli, una bambina di cinque anni che abita in via dell' Industria N. 45, ieri alle 1 e mezzo pom. giocava tranquillamente sola in istrada, quando un grosso cane le si aventò addosso e le addentò la mano destra in modo da produrle una grave ferita. La bambina venne recata nella farmacia di S. Giacomo in Monte dove il sig. Mizzan le prestò gli opportuni soccorsi.

Tra il parmigiano. Il giovane di un negozio di commestibili in via Belvedere, certo Rodolfo Schulz di anni 20, ieri alle 7 ant. nel mentre era intento a tagliare un pezzo di parmigiano, si tagliò inavvertitamente alla seconda falange di un dito della mano sinistra, riportando una ferita profonda. — Dovette ricorrere alle cure della farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Un uncinetto in una mano. Una ragazzina di 12 anni ieri, lavorando ad uncinetto, si conficcò inavvertentemente l'uncino nella palma della mano sinistra, ciò che le produsse acuti dolori e la obligò a ricorrere alle cure della farmacia Ravasini, ove fu accompagnata da un giovane. Quivi il signor G. Braith, assistente della farmacia, dopo non poca fatica, riuscì ad estrarre l'uncinetto, il quale era penetrato nella mano fino ad un centimetro e mezzo di profondità. Poi, a calmare l'emorragia, le fasciò la mano ferita.

Ciò che si trova per via. Sulla publica strada venne trovata ieri una catenella d'oro, da orologio, che fu depositata alla polizia.

Facchino truffatore. Certo Martino S. d' anni 61, facchino, da Trieste, venne ieri tratto agli arresti perchè aveva truffato ad un individuo l'importo di fiorini 1.80.

Un mazzo di eccedenti. Ierinotte in un' osteria in piazzetta Pozzo del Mare, venne arrestato il tavoleggiante disoccupato Eugenio B., d' anni 29, triestino, perchè, alquanto eccitato dal vino, commetteva gravi eccessi. Al momento del suo arresto egli offese le guardie, opponendo pure resistenza.

— Altro eccedente venne arrestato in un caffè di via delle Beccherie, ed è certo Giovanni D. d'anni 44, da Trieste, calzolaio.

— Al Porto nuovo iermattina vennero arrestati certi Antonio M. d'anni 21, giornaliero, Antonio M. d'anni 48, tagliapietra. Matteo K. d'anni 47, facchino e Giovanni K. d'anni 28, bracciante, perchè, ubriachi, commettevano gravi eccessi.

Rissa notturna. In via della Muda, ierinotte, il facchino Francesco Gabriussi, d'anni 22, da Trieste, trovò contesa con un individuo, di cui non si conosce il nome, il quale, ad un certo punto, estratto di tasca un coltello, colpì l' avversario alla spalla sinistra. Dopo il fatto, il feritore si diede alla fuga. La ferita riportata dal Gabriussi è di lieve natura e venne medicata alla farmacia Praxmarer.

Sconcezze. Per tentato reato contro i buoni costumi venne arrestato ieri l' agente di commercio disoccupato, Giuseppe W. d'anni 28, da Trieste.

Minimae. Per contravenzione al precetto di sfratto venne arrestato il cameriere Giuseppe K. da Klagenfurt, d' anni 30. — Per illecita questua fu tratto agli arresti il villico Antonio L., d'anni 80, da Matteria. — Antonio W. d' anni 25, da Krainburg, venne arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1506.

Ogni giorno una. Fra vecchie amiche.

— Dunque il tuo povero marito si trova agli estremi?

— Eh! purtroppo.

— Comprendo il tuo dolore. Dopo tanti anni di matrimonio, l'affetto, l'abitudine...

— Non questo solo, mia cara; ma l'essenziale si è che restando vedova ora che sono diventata una vecchia carcassa, chi mi piglia?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. Chiuso
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 21 Credit 278.62 Staatsbahn 198 75, Lombarde 118.50 Ferma.

Parigi 21 Boulevard. 87.88 93.67 536.87 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 21 corr. Berlino chiuda invariato 179 1/8, si telegrafa «tendenza ferma, specialmente valori industriali.» Vienna serale esord.aca 313, ferrate 229 1/4 e 138 1/2. Rend. ungh. oro fermissimi 102.40, carta 99.22, met. 88.20, chiusa 323 1/8, Rend. 88.27, 99.30, 102.40, ferrate 228 1/2 e 125 1/8: Turchi 37.30 Marche 57.75. Da Parigi Borsa ferma. Francese 87.87, Ital. 93.60. Eg. 473 3/4 e qui, prezzi nom. 93 1/8-3/8.

LISTINO. Nap. 9.36 5 a 9.37.5 Zecc. 5.49 a 5.52 Lire sterline 11.78 a 11.80. Lire turche 10.62 e 10.64. Londra 118.— a 118.25. Francia 46.70 a 46.90 Italia 46.20 a 46.40. Banconote italiane 46.2) a 46.35. Banconote germaniche 57.65 a 57.75 Rendita austriaca in carta 88.— a 88.15. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.90 a 102.10 detta in carta 5 0/0 99.— a 99.25. Credit 322.50 a 323 50. Rendita italiana 93 1/2 a 93 1/9 Croce rossa ital. 15.40 a 15.50. Lotti turchi 37.— a 37.25. Serbi 3 0/0 35,50 a 36. – Serbi nuovi 5.40 a 5.50.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

Libertà — **Progresso**

Elezioni suppletorie
DEL
CONSIGLIO DELLA CITTÀ

Elettori del II. Corpo!

Il culto sacro della patria favella, l' amore alla libertà, l'interesse, per le sorti materiali della Città nostra, hanno trovato ognora in Voi vigili custodi.

Il sottoscritto Comitato crede di interpretare il Vostro desiderio proponendo ai Vostri suffragi, quale candidato per il II Corpo, il signor

ALESSANDRO CESARE

uomo che Vi ha già degnamente rappresentati altra volta e raccoglie in sè indipendenza di carattere, mente illuminata e pratica negli affari.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne e votate compatti per lui.

Trieste, 20 Gennaio 1890.

Il Comitato elettorale del „Progresso"

Avvertimento. Le schede vanno portate *personalmente* e deposte nell' urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del Palazzo municipale nel giorno di *Mercoledì 22 Gennaio 1890* dalle ore **9 antim. alle 1 pom.**

Si badi di scrivere esattamente il nome ed il cognome del candidato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta a nome di tutti gli altri [illegible] congiunti, col cuore profondamente commosso, ringrazia tutte quelle gentili persone che dimostrarono partecipazione al loro grave lutto e che vollero onorare la memoria del loro [illegible] Capo

GIACOMO FILIPPO THALLER

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

TRIESTE, 21 Gennaio 1890.

Famiglia THALLER.

Rachele Segrè

passò a miglior vita quest'oggi alle ore 8 pomeridiane.

La desolata famiglia partecipa ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste li 21 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Guglielmo Tolentino

cessò di vivere ieri alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

Le famiglie addolorate partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 via del Salice.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

AVVISO.

La sottoscritta avverte i suoi onorevoli avventori, nonchè questo P. T. Publico che il laboratorio dell'or defunto

GIACOMO DURNWALDER

CINTISTA

Via Acquedotto Num. 2,

resta aperto e continuerà sotto la direzione di suo figlio **Ferdinando.**

Sperando che gli avventori lo onoreranno sempre del suo appoggio, assicura la massima esattezza in qualsiasi lavoro ed esterna anticipate grazie.

Devotissima

Vedova Durnwalder.